

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di

Fondata nel 1871



NAPOLI

Via Medina, 5

BOLLETTINO BIMESTRALE

Coppa "MARIO CAIAZZO,"

Marcia di regolarità in montagna (per squadre)

Monte S. Angelo a Tre Pizzi (m. 1443) - 25 aprile 1948

Il C. A. I. — Sezione di Napoli — indice la 3^a Gara di marcia di regolarità in montagna per la aggiudicazione della Coppa « Mario Caiazzo ».

La gara verrà disciplinata dal seguente

REGOLAMENTO

1) La Sezione di Napoli del Club Alpino Italiano (C. A. I.) indice ed organizza una gara nazionale di marcia di regolarità in montagna, valevole per l'aggiudicazione della Coppa « Mario Caiazzo ».

2) Alla gara possono partecipare le Sezioni del C. A. I. e le Società sportive regolarmente affiliate alla F.I.D.A.L.

3) Ogni squadra dovrà essere composta di tre elementi. Ciascun concorrente deve essere equipaggiato con scarpe da montagna chiodate o gommate e con sacco pesante non meno di 5 kg.

4) La Coppa « Mario Caiazzo » sarà definitivamente assegnata a quella Società, la cui squadra rappresentativa avrà vinto la Coppa per tre volte anche non consecutive (*).

5) La gara si svolgerà nella zona del Monte S. Angelo a Tre Pizzi (Castellammare di Stabia) con partenza da Tralia (Strada Pimonte), salita a Porta di Fauto ed alla vetta del Molare, indi discesa a Fauto e, attraverso il 2° vallone di

(*) Nella prima edizione (anno 1947) la Coppa è stata vinta dalla Sezione di Napoli del C. A. J. Nella seconda edizione (anno 1948) la Coppa è stata vinta ex aequo dalla Sezione di Napoli del C. A. I. e dalla Sottosezione di Piedimonte d'Alife.

Quisisana, arrivo al bosco di Quisisana. (Circa 15 km. con 1050 m. di dislivello). Il percorso sarà segnato con bandierine rosse, dischi gialli ed altri segni ben visibili, che verranno comunicati ai concorrenti dalla Giuria.

6) Il percorso dovrà essere superato in tempi stabiliti, secondo gli orari riportati nell'apposita tabella.

Sulla vetta del S. Angelo vi saranno 30 minuti di neutralizzazione obbligatoria.

7) Verrà dichiarata vincitrice della gara quella squadra che, attenendosi a tutte le disposizioni e limitazioni imposte dalla Giuria per la sicurezza della gara, avrà compiuto l'intero percorso rispettando più di ogni altra squadra i tempi stabiliti con marcia regolare, uniforme e senza alcuna sosta.

8) I tempi verranno calcolati sul terzo concorrente di ogni squadra; ogni minuto primo (o frazione) in più o in meno del tempo stabilito verrà penalizzato con un punto.

La classifica si otterrà sommando le penalità dell'arrivo alla vetta, dell'arrivo al traguardo di Quisisana, e quelle di tutti i controlli segreti.

Vincerà chi avrà meno penalità. In caso di punteggio eguale, vincerà chi avrà riportate minori penalità in salita.

9) Le domande di iscrizione, indirizzate alla Sezione di Napoli del C. A. I. via Medina 5, verranno accettate non oltre le ore 19 del giorno 22 aprile 1948.

10) L'estrazione dell'ordine di partenza (che verrà data con tre minuti di intervallo fra una squadra e l'altra) avverrà alle ore 19 del giorno 23 aprile 1948, nella sede del C. A. I., in Napoli a via Medina, 5.

11) Gli eventuali reclami dovranno pervenire alla Giuria entro trenta minuti dall'arrivo dell'ultima squadra, accompagnati dalla tassa di L. 200 che sarà restituita soltanto nel caso in cui il reclamo verrà ritenuto giustificato dalla Giuria.

12) Il Comitato Organizzatore, di accordo con la Giuria, potrà modificare o sospendere la gara anche durante il percorso, qualora le condizioni del tempo lo rendessero necessario.

TABELLA DI MARCIA

Altitudine	Dislivello	Località	Tempo parz.	Tempo totale
m. 435	---	Strada Piemonte	0.00	0.00
m. 1443	m. 1008	Vetta	1.30'	1.30'
---	---	Vetta (tempo neutraliz.)	30'	2.00'
m. 180	m. 1263	Quisisana	1.10'	3.10'

N. B. — Vi sarà un controllo con cronometro in vetta, e alcuni controlli segreti con cronometro lungo il percorso sia in salita che in discesa.

UN INCONTRO IN MONTAGNA

Domenica 27 febbraio con Mario Pisano, Aldo Cavallo e Tonino Amitrano decidemmo di andare all'Avvocata, raggiungendone la vetta da Erchie, frazione di Cetara, uno dei tanti ed incantevoli comuni della costiera amalfitana.

La gita fu un disastro; non ce ne andò una bene.

Cominciammo con l'attendere per circa un'ora e venti, alla stazione di Vietri, il torpedone per Amalfi. Poi, man mano che ci inerpicavamo sul monte, nuvole e nebbia ci si addensavano sul capo, permettendoci di ammirare soltanto qualche breve e rapido squarcio del magnifico panorama. In vetta accendemmo il fuoco per riscaldarci (a Napoli era una splendida giornata) ed Aldo con rapidi tratti di lapis tracciò un bozzetto del gruppo. Al ritorno la stessa fittissima nebbia non ci consentì di raggiungere il sentiero che dal Demanio mena direttamente a Corpo di Cava, così che, dopo una inutile peregrinazione di circa un'ora e mezza sulle creste del Demanio ripiegammo sul vecchio sentiero che passa a sinistra del Falerio. In conclusione perdemmo il treno e arrivammo tutti a casa verso l'una di notte.

Comunque, rivoltandomi stanco nel letto, non potevo non essere soddisfatto della giornata. Perché sull'Avvocata avevamo incontrato e conosciuto qualcuno.

Si, Uno dei nostri. Uno dei pochi che hanno lasciato la vita e la giovinezza sui nostri monti, e che più forte ha il diritto, con gli altri pochi di difendere la nostra passione per la montagna.

Fu così. Avevamo appena scavalcata l'anticima dell'Avvocata, e ci si parò dinanzi una erta parete di roccia, che dritta mena fin quasi alla vetta. Ci soffermammo a guardarla. « Ma lì c'è una lapide » disse Pisano, e corse a leggere alla base della roccia: « Qui cadde il giorno uno gennaio 1921 Francesco De Simone ».

« Come mai non ne sappiamo niente? » — « Ma chi era? ».

Cercammo invano traccia di chiodi sulla parete. Continuai soprappensiero per il vallone. Più su mi rimproverai di non aver pensato a lasciare dei fiori sulla lapide, ma pensai che se ne avessi lasciato qualcuno sulla vetta che Lui aveva tentato di raggiungere lasciandoci la vita, il mio gesto, espressione di un cameratismo che ci lega tutti, anziani e giovani, vivi e morti, non avrebbe perso nulla del suo significato.

Ad un tratto, a pochi passi dalla vetta, su un piccolo pianoro ricavato artificialmente proprio alla fine della parete di roccia vidi una Croce di pietra. Che effetto quella Croce fra la densa foschia!

Corsi giù. Chiamai gli altri che seguivano a breve distanza. Al disotto della Croce c'era una grande lapide di pietra, dedicata a tutti gli appassionati della montagna che sarebbero saliti lassù, che ricordava come il primo giorno del 1921 Francesco De Simone Niquesa, aveva perso la vita cercando di raggiungere la vetta (*). La lapide era stata posta dalla madre, dagli amici, dal Club Escursionisti, dalla sezione di Napoli del Club Alpino Italiano.

Lasciai dei fiori e perplesso mi avviai verso la cima.

(*) Vedi rivista del C. A. I. del 1921 (pag. 96)

Ma non potevo fare a meno di pensare a Colui che, ancora prima che io nascessi, calcando quegli stessi sentieri, era morto per raggiungere quella stessa vetta cui noi ora tendevamo.

Cercavo di indovinarne la fisionomia, l'età, la sua attività professionale o sociale.

E sentivo già la domanda che ci avrebbero rivolto i profani: «Valeva poi la pena perdere la vita, e, ciò che più conta, forse, la gioventù, per raggiungere una montagna?» — Ma la replica che potremmo dare, o che per meglio dire non sapremmo dare, li lascerebbe non convinti. Ed i profani sono ancora i più benigni. Ma cosa dire ai molti che domanderanno: «Ne valeva la pena per una vetta di mille metri?».

Ma la risposta a questi è più facile perchè la molla, l'istinto che spinge noi in montagna è lo stesso, sia quando tendiamo alle vette che quasi si specchiano nel mare, sia quando tendiamo alle vette che confondono le loro pietre con le nevi eterne. Perchè a chi va in montagna non interessa tanto il raggiungere i due, i tre o i quattromila metri, quanto il sentirsi per un momento al di fuori ed al disopra delle altre persone che continuamente si affannano e combattono, e guardare con altri occhi, e con più semplicità, i problemi materiali e spirituali che diuturnamente ci assillano, e soprattutto importa ritrovare se stessi ed essere più sinceri e leali con se stessi.

Salvo Zeuli

Appunti per una Guida dei monti del Sud

M. AVVOCATA m. 1050

Il Monte dell'Avvocata è l'ultima cima del contrafforte dei Monti Lattari che si protende nel golfo di Salerno col Capo d'Orso.

Via normale da Cava dei Tirreni: si raggiunge la Badia di Cava per carrozzabile. — Dall'angolo sinistro del piazzale della Badia ha inizio una mulattiera in discesa che valica il rio Bonea, piegando a destra: poco dopo la mulattiera si biforca: seguire la via a sinistra in salita più erta e non abbandonare la traccia evitando deviazioni. — Al terzo vallone: sorgente (Capodacqua). — Di fronte alla vetta del M. Falerio alla quota 550, ricovero in muratura (panorama su Vietri e Salerno: dall'altro lato appare la parete rocciosa orientale del M. Avvocata). — Il sentiero aggira il vallone di Cetara, la salita si accentua in rapide svolte. — Alla quota 900 valico verso Val Tramonti. — Seguire il sentiero in salita verso SW. — In ultimo il sentiero sparisce — salire le rocce in direzione S raggiungendo subito la vetta piatta con avanzi di piramide trigonometrica. In direzione di Capo d'Orso si discende subito sotto la vetta alla croce commemorativa dell'alpinista Francesco de Simone Niquesa: di lì ha origine un sentiero ben tracciato che conduce all'eremo dei Camaldoli (m. 869), sul versante di Val Tramonti.

All' eremo si giunge anche direttamente da Erchie per sentiero che si svolge prima sulla destra idrografica del vallone e poi in cresta.

Tempi e distanze: da Cava dei Tirreni (stazione F. S.) alla Badia Km. 3.800 — dislivello m. 200. — 1 ora. — Dalla Badia alla vetta dell'Avvocata — Km. 7. — Dislivello m. 650. — ore 2.45'. — *Tempo complessivo:* Ore 3.45'.

Da Erchie ai Camaldoli Km. 4. — Dislivello m. 800. — ore 2.30' — Dai Camaldoli alla vetta dell'Avvocata dislivello m. 180 — mezz' ora. — *Tempo complessivo:* Ore 3.

La carta topografica relativa al presente itinerario è in dotazione alla biblioteca della Sezione.

Il C.A.I. Napoli ai campionati di sci

Nei giorni 12 e 13 febbraio si sono svolti a Roccaraso i **Campionati della VIII Zona F. I. S. I.** per la disputa della gara di fondo su un percorso di 12 km. (**Coppa Mario Castellano**, donata nel gennaio 1947 dalla nostra Sezione), e della gara di staffetta 3 x 8 km. (**Coppa Massimo D' Asta**).

La partecipazione dei nostri soci alle due gare è stata notevole, come si rileva dai seguenti estratti delle classifiche :

Fondo :	1°) Di Tola Mario	Sci Club Roccaraso	in ore 1 — 10' — 31''
	5°) Potena Marco	Sci Club Napoli	» » 1 — 15' — 35''
	14°) Lombardi Raffaele	C. A. I. Napoli	» » 1 — 54' — 53''
	15°) Luchini Italo	C. A. I. Napoli	» » 1 — 55' — 57''
	16°) D' Amore Antonio	C. A. I. Piedim. d' Alife	» » 2 — 2' — 40''
	17°) Lardinelli Becci F. A.	C. A. I. Piedim. d' Alife	» » 2 — 3' — 0''
	18°) De Crescenzo Antonio	C. A. I. Napoli	» » 2 — 10' — 54''
Staffetta :	1°) Sci Club Roccaraso (Di Battisti Enrico — D' Alessio Achille — Di Tola Mario)		» » 1 — 54' — 24''
	3°) Sci Club Napoli (Potena Marco — Seberich Sergio — Verna Antonio)		» » 1 — 56' — 10''
	7°) C. A. I. Napoli (De Crescenzo Antonio — Lombardi Raffaele — Luchini Italo)		» » 2 — 55' — 16''

Successivamente, il 13 marzo, sempre a Roccaraso, ha avuto luogo la gara di discesa libera (**Coppa Renato Perez**) con 22 partecipanti. La prova fornita dal consocio Raffaele Lombardi ha costituito una vera sorpresa.

Discesa :	1°) Silvestri Alfonso	Sci Club Roccaraso	in ore 1' — 20'' 1/5
	9°) Lombardi Raffaele	C. A. I. Napoli	» » 2' — 53'' 1/5
	13°) Guerrini Franco	C. A. I. Napoli	» » 3' — 30'' 2/5
	14°) De Crescenzo Antonio	C. A. I. Napoli	» » 3' — 47''
	15°) Luchini Italo	C. A. I. Napoli	» » — — —

Alla gara di discesa femminile hanno partecipato le consocio Alma Dannecker e Myriam Kühne.

Ai **campionati dell' Appennino**, svolti all' Abetone ai primi di febbraio, il consocio Marco Potena (dello Sci Club Napoli) ha riconfermato il titolo di Campione della combinata nordica fondo-salto.

Il bollettino deve documentare nel modo più completo l' attività della Sezione.

Tutti i soci pertanto facciano pervenire in tempo alla Segreteria della Sezione le relazioni dell' attività da loro svolta.

GITE SOCIALI

M. S. ANGELO di Cava e Traversata per Chiunzi a Pagani. 20 Febbraio 1949.

Dalla stazione F. S. di Cava dei Tirreni (dove si giunse ad ora già avanzata per cui fu necessario puntare direttamente sul monte S. Angelo per potere realizzare l'intera traversata) per Passiano, si è raggiunto il vallone « Contrappone » risalendolo sulla sinistra idrografica. — Notevole il deposito di lapillo accumulatosi anche su questo versante della montagna nell'eruzione vesuviana del 1944. — Dopo circa ore 2 e 30' di marcia (dalla stazione) si è raggiunta la sella a quota 1100 sotto la vetta. — Dalla sella si domina bene l'intera cresta che dalla vetta Nord del Finestra discende fino al valico a quota 900 e risale poi al S. Angelo racchiudendo nella concavità verso Est la piccola conca del « Contrappone ». — Dalla sella alla vetta del S. Angelo si sale in pochi minuti. — Ritornati alla Sella si è discesi velocemente nella Val Tramonti prima per sentiero e poi slittando sul lapillo incoerente. — Dalla sella al valico di Torre di Chiunzi ore 1 e 30'. — Da Torre di Chiunzi a Pagani ore 1. Tempo bello. Temperatura primaverile.

Partecipanti: Mazzola C. e Monaco.

M. TABURNO (m. 1393) — 13 marzo 1949.

Partiti dalla stazione di Arpaia alle 6.45, per Airola e Bucciano alle 8.10 raggiungiamo la base del costone situato alla sinistra idrografica del Vallone della grotta di S. Simeone. Dopo 10 minuti di sosta si va su per sentiero ben tracciato che, a cavaliere del costone stesso con la sua esposizione a mezzogiorno, domina tutta la valle Caudina. A quota 1000 circa, per evitare il bosco, abbandoniamo il sentiero e puntiamo alla vetta per facili rocce e ripide pendenze. Vi giungiamo alle 11.10. Le intemperie di questo ultimo inverno hanno spezzato i tiranti di sostegno e contorta l'alta croce in ferro situata proprio in cima a guisa di punto trigonometrico. Il tempo è orribile. La nebbia fittissima, il vento e qualche goccia d'acqua ci fanno decidere a perdere quota e dirigerci subito verso il Campiglione alla testata di Valle Nera. Sul versante N della vetta vi è molta neve, in qualche punto ve n'è circa 1/2 metro. A causa della nebbia fittissima, che consentiva visibilità a soli pochi metri, si vaga a lungo finchè decidiamo di buttarci a valle in direzione S su indicazione della bussola nella speranza di non imbatterci in strapiombi di cui è ricca la zona, o comunque di potercela cavare. Seguiamo tracce di sentiero che in alcuni punti sono molto esposte, e che spesso s'incuneano tra rocce portandoci su declivi umidi e malsicuri. Man mano che perdiamo quota la nebbia, sebbene ancora fitta, ci concede una visibilità più lunga, o le tracce di sentiero cominciano a ben delinearsi. A quota 700 circa la nebbia ci lascia. Ci troviamo nel II° vallone caratterizzato da alte pareti strapiombanti e diviso da Valle Nera dal costone della Grotta di S. Simeone. Ci fermiamo a mangiare un boccone. Alle due riprendiamo e tagliando alla destra del vallone ne raggiungiamo la base alle 14.15. Quindi per Bucciano ed Airola raggiungiamo la stazione.

Partecipanti: Mazzola, Monaco, Amitrano.

VITA SEZIONALE

Un ambito riconoscimento

Dalla Sede Centrale — Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo — è pervenuta la seguente lettera :

Milano 14-12-49

Sp-ett. Scuola di Alpinismo
Sezione di Napoli del C.A.I.

NAPOLI

La Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, riunitasi a Verona il 14 nov. 1948, ha esaminato il consuntivo dell'attività svolta da codesta Scuola.

Riconoscendo gli sforzi forniti allo scopo di conseguire i risultati prefissi nel campo della preparazione alpinistica dei giovani, la Commissione tributa a codesta Scuola il suo elogio per l'opera svolta.

In segno di riconoscimento vi prega di gradire l'omaggio simbolico di una corda da montagna.

Cordiali alpinistici saluti.

Il Presidente della Commissione
Nazionale Scuole Alpinismo
f.to Carlo Negri

Il Presidente Generale del C.A.I.
f.to Bartolomeo Figari

Venticinquennale

In occasione della giornata del C. A. I. — 8 maggio 1949 — avrà luogo a M. Muto la consegna ai soci che hanno compiuto i 25 anni di iscrizione dei distintivi di socio venticinquennale, distintivi che la Sezione offre loro in omaggio.

Tutti i soci che hanno raggiunto tale anzianità sono pregati di volerlo gentilmente ricordare alla segreteria, perchè, essendo andato disperso l'archivio Sezionale durante la guerra, potrebbero verificarsi delle omissioni.

* * *

Come da avviso di convocazione pubblicato nel bollettino n. 1, il 25 febbraio 1949 ha avuto luogo in Sede la **Assemblea generale ordinaria dei Soci.**

Viene eletto all'unanimità Presidente dell'Assemblea il dott. Salvo Zeuli e Segretario il sig. Antonio d' Amore.

Su proposta di alcuni soci il presidente dà per letto il verbale della seduta precedente, verbale che viene approvato all'unanimità.

Il socio avv. G. Minervini presenta le seguenti interrogazioni al Presidente del Consiglio direttivo:

1^a) Per conoscere: se risponde a verità che taluni soci hanno rassegnato le dimissioni in segno di protesta contro il prevalere di una determinata frazione in seno alla Sezione; quale atteggiamento il Consiglio direttivo abbia assunto in merito; se il Consiglio direttivo non ritenga opportuno, ai fini di una pacificazione delle opposte tendenze attualmente esistenti in seno alla Sezione, di invitare i soci dimissionari a ritirare le proprie dimissioni, e nel contempo fare appello al senso sportivo e di attaccamento sociale dei componenti del precedente Consiglio direttivo, affinché gli stessi esplichino opera di persuasione nei confronti dei soci dimissionari nel senso di indurli a recedere da malintesi gesti di solidarietà.

2^a) Per conoscere: quali ragioni abbiano determinato il Consiglio direttivo al recente scioglimento di tre sottosezioni; se tale scioglimento si inquadri in un programma del Consiglio direttivo, di cui da più parte si sente parlare, e di cui sembra possa rinvenirsi cenno in un Messaggio del Presidente contenuto nel Bollettino Sezionale n. 1 dell'anno in corso, di riduzione degli effettivi della Sezione mediante eliminazione di elementi poco graditi, e preclusione dell'ammissione ad altri aspiranti; se tale programma effettivamente esista, e — in ipotesi affermativa — quale portata esso abbia.

Mazzola rispondendo alla 1^a interrogazione dice che il Consiglio ha già fatto quanto proposto, avendo provveduto ad inviare ad ognuno dei pochi soci dimissionari una lettera invitandolo a desistere dalle dimissioni. Anche a nome del Consiglio poi si associa all'appello rivolto dall'interrogante ai componenti del precedente Consiglio. Minervini si dichiara soddisfatto.

Mazzola risponde quindi alla 2^a interrogazione precisando che le tre Sottosezioni sono state sciolte per prolungata inattività e totale morosità e che il Consiglio non ha affatto in programma di ridurre gli effettivi della Sezione e di precluderne l'accesso a chicchessia. La discussione si prolunga: intervengono anche Ruffini, Ferrazzani, Palazzo, Amirante, Filangieri e Giordano. Infine l'avv. Minervini si dichiara soddisfatto circa la precisazione dei motivi che determinarono lo scioglimento delle tre sottosezioni, ma chiede che per quanto riguarda il programma del Consiglio gli venga data risposta sul bollettino sezioneale. Chiusa la parentesi delle interrogazioni, l'Assemblea prosegue nello svolgimento dell'ordine del giorno.

Mazzola porta a conoscenza dell'Assemblea la situazione della Sede e i passi fatti presso il P. L. I. per ottenere di restare nei suoi locali e rivolge invito ai Soci a esprimere il loro avviso in proposito. Intervengono Ferrazzani e Minervini.

Palazzo porta a conoscenza dell'Assemblea una lettera pervenuta dalla Sede Centrale con un elogio per i risultati raggiunti nel 1948 dal gruppo Rocciatori e con il dono di una corda per dotazione della Scuola di Roccia della Sezione.

Il Presidente l'Assemblea pone quindi in discussione il consuntivo 1948 (sulla base delle relazioni del Tesoriere e del Revisore dei Conti uscenti) e del preventivo 1949. Entrambi vengono approvati all'unanimità dopo brevi discussioni cui partecipano Ferrazzani e Palazzo.

Il Presidente l'Assemblea pone quindi in ballottaggio i nomi dei Soci rag. G. Gaeta e Sig. P. Corrado per la nomina di un 3° revisore dei conti. Risulta eletto il sig. P. Corrado.

Passando all'ultimo argomento all'ordine del giorno, il Presidente l'Assemblea pone in votazione la carica di Delegato alla Sede Centrale. Risulta eletto il prof. ing. Lorenzo de Montemayor.

DAI VERBALI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Seduta del 18 febbraio 1949.

Sono ammessi i seguenti nuovi soci:

Sezione:

Ordinari: Redaelli Camillo, dott. Adelaide Ronza, dott. Anna Galdo.

Aggregati: Sig.na Fernanda Ruffini, Massimo Squadrilli.

Sottosezione Piedimonte d'Alife:

Ordinari: Ettore Mondini, Giovanni Ricca, Giov. Battista Scorciarini Coppola.

Sottosezione Castellammare di Stabia:

Ordinari: Raffaele Brancoli Busdraghi, Gaetano Isaia, Guerino Milano.

Seduta del 4 marzo 1949

Preso in esame la 2ª interrogazione presentata dal socio avv. Minervini alla Assemblea del 25 febbraio, il Consiglio dichiara che, consapevole degli scopi fissati dall'art. 1 dello Statuto del C. A. I., al quale deve attenersi, consapevole altresì che, a norma dell'art. 30 dello stesso Statuto, il Consiglio direttivo deve amministrare la Sezione e mettere in esecuzione le disposizioni dello Statuto stesso, del Regolamento Generale e di quello Sezionale, non intende, nè potrebbe mai legittimamente farlo, ridurre il numero dei soci, nè precludere l'ammissione di nuovi elementi.

BIBLIOTECA**PUBBLICAZIONI RICEVUTE IN DONO:**

La signora Gina Galatà, figlia dell'ing. Ernesto Ferraro che fu tra i fondatori della Sezione di Napoli del C. A. I., e sorella del compianto ing. Carlo Ferraro, ha donato le seguenti pubblicazioni:

« Bollettino del C. A. I. » — Dal N. 25 al N. 77 (51 volumi).

Con tale offerta la Biblioteca della Sezione possiede tale pubblicazione dal Vol. N. 20 (anno 1873) fino all'ultimo pubblicato Vol. N. 78 (1946).

« Indice generale dei primi 50 numeri del Bollettino ».

« Rivista del C. A. I. » — Dal Vol. I (1882) al Vol. XXX (1911) completi, oltre alle annate 1917 — 1923 — 24 — 25 — 26 — 27 — 1946 e 1947 (38 annate) con « Indice Generale dell'Alpinista » (1874-75) e della Rivista (1881-91).

Con tale offerta la nostra Biblioteca possiede la collezione completa della Rivista dal Vol. I (1882) a tutt'oggi.

« L'Appennino Meridionale » Bollettino trimestrale della Sezione di Napoli — anno I (1899) — anno II (1900) — anno III (1901) — anno IV (1902).

« Bollettino Mensile » della Sezione di Napoli. — annate 1923 — 24 — 25 — 26 — 27 — 28.

L'Opera del C. A. I. nel suo primo cinquantenario (1863-1913).

Bollettino del Comitato Glaciologico Italiano (1930).

Cannavale — Passeggiate Appennine — C. A. I. Napoli (1886).

Fortunato — L'Appennino della Campania — 1884.

Congresso degli Alpinisti in Chieti e escursione alla Maiella (1873).

Parole di Quintino Sella ai soci del C. A. I. Napoli — 1880.

Prof. Licausi — Sulle Mainarde — Napoli 1897.

Avv. O. Raithel — Impressioni e ricordi dell'ascensione al Monte Bianco 1903.

Riviste e opuscoli vari.

Il Consiglio Diritto rinnova i ringraziamenti, già a suo tempo manifesti, per tale dono che ci ha permesso di ricostruire la preziosa collezione delle antiche pubblicazioni del C. A. I.

La signorina Myriam Kühne ha donato:

U. Riva — Scarponate — ed. l'Eroica.

L'ing. Camillo Mazzola ha donato i seguenti volumi:

Mazzotti — La grande parete — ed. l'Eroica.

Mazzotti — Grandi imprese sul Cervino — ed. l'Eroica.

Mazzotti — La Montagna presa in giro — ed. l'Eroica.

U. Riva — Scarponate — ed. l'Eroica.

C. F. Ramuz-Paura in montagna — ed. l'Eroica.

P. Monelli — Le scarpe al sole — ed. Garzanti.

Dall'ing. Pasquale Palazzo riceviamo:

R. Tedeschi — Alpinismo e Sci — Morpurgo Roma 1930.

Dal Sig. Giacomo Sangiorgio abbiamo ricevuto una serie di sei bellissimi ingrandimenti fotografici di aspetti di montagna.

PUBBLICAZIONI ACQUISTATE

Guida Monti d'Italia — Vol. X Prealpi Comasche, Varesine e Bergam. di Silvio Saglio L.	680
« Montagne » Rivista del G. H. M. Paris. annata 1948	1000
Mazzotti — Alpinismo e non Alpinismo — ed. Garzanti	400
Catalogo pubblicazioni I. G. M. Firenze	250

ABBONAMENTI A PERIODICI

Rivista mensile del C. A. I. anno 1949	L. 100
Lo scarpone, quindicinale > 1949	> 400
Montagne, Rivista del G. H. M. > 1949	> 1500

ATTIVITA' DELLE SOTTOSEZIONI**ISTITUTO NAZARETH**

A seguito delle elezioni dell'Assemblea delle socie, è stato costituito il Consiglio Direttivo della Sottosezione per il biennio 1949-50 come segue: *Reggente*: ing. Ruggero Bonghi — *Vice Reggente*: Giulio Gaito — *Segretaria*: Diana Perone Pacifico — *Tesoriera*: Francesca De Amicis.

PIEDIMONTE D'ALIFE

- 6-2-1949 — **Piano Maiuri** (m. 1012) Gita sciistica Sociale — *Partecipanti*: 23.
6-3-1949 — **Casoni** (m. 1.050) Gita sciistica Sociale — *Partecipanti*: 28.

CASTELLAMMARE DI STABIA

- 30-1-49 — **Traversata Castellammare — Agerola — M. Tre Cavalli — M. S. Angelo a Tre Pizzi — Castellammare** — (Filosa — D' Isa — Hutter).
23-1-49 — **M. Cervellano** — (Filosa).
13-2-49 — **Piano del Megano** — (Filosa — Hutter — Sig.ne Longobardi e Milano — Starace).
13-2-49 — **Gragnano — M. Cerreto — Chiunzi — Nocera** — (Cuomo V. — Esposito G.).
20-2-49 — **M. Faito** — (Filosa — Castellano E.) — **M. S. Angelo a Tre Pizzi** — (Cuomo V. — Esposito G.) — **M. Cerreto** — (Condoleo V. — D' Isa — Hutter).
27-2-49 — **M. Canino** — (Filosa).
2-3-49 — **M. Faito** (sciistica) — Matarese.
3-3-49 — **M. Cerasuolo** (sciistica) — (Condoleo A. — Condoleo V. — Milano G. — Iannuzzi M. — Cuomo V. — Petaccia — Filosa G. — Ceppetelli G. — Milano S. — Castellano E. — Staiano).
6-3-49 — **Piano del Megano** — (Starace — D' Isa — Ingenito I. — Ingenito L. — Hutter).
8-3-49 — **M. Faito** (sciistica) — Cuomo V. con 7 invitati.

La Sede Centrale ha provveduto a spedire il primo numero della Rivista del C. A. I. ai soci in regola con il pagamento della quota per il 1949.

Provvedete a rinnovare in tempo l'iscrizione per il 1949 se non volete rischiare di perdere i primi numeri della Rivista.

Quote per il 1949:

Ordinari L. 1200 — Aggregati L. 600

GITE SOCIALI DI PROSSIMA EFFETTUAZIONE

4. — Pizzo S. Michele (i Mai) (m. 1564) — 3 aprile 1949.

Partenza da Napoli Stazione Centrale F. S. ore 5,15. — A Solofra ore 8,40. — In vetta ore 13. — Discesa ore 14 per Calvanico. — A S. Severino Rota ore 18. — Partenza ore 18,13. — A Napoli ore 20,35.

Direzione della gita : Ruffini — Leboffe — Zenli.

Costo del viaggio ferroviario : circa L. 500.

5. — M. Acellica (m. 1660) — rinviata a data da stabilirsi.

Partenza da Napoli in torpedone ore 6. — Alle Croci d' Acerno ore 9. — Salita alle vette Sud e Nord e arrampicata sul Ninno. — Partenza ore 17. — A Napoli ore 20.

Direzione della gita : Sangiorgio — De Vicariis — Palazzo.

Costo del viaggio per i soci : circa L. 700.

6. — M. S. Angelo a Tre Pizzi (m. 1443) — 25 aprile 1949 (in occasione della disputa della Coppa M. Caiazzo).

Partenza da Napoli (Circumvesuviana) ore 6,30 — A Castellammare di Stabia ore 7,22. — Salita per il 2° vallone Quisisana: in vetta ore 12. — Discesa ore 14. — A Quisisana ore 16: sosta per la premiazione dei concorrenti alla Coppa M. Cajazzo. — A Napoli ore 20.

Direzione della gita : Ruffini — Boris.

Costo del viaggio ferroviario : Circa L. 250.

7. — M. Muto nei M. Lattari (m. 700) — Giornata del C.A.I. — 8 maggio 1949.

Partenza da Napoli ore 8,05 (F. S.) — A Gragnano ore 9,15 — Salita per il Vallone del Pericolo. — In vetta ore 12. — Consegna dei distintivi del venticinquennale ai Soci anziani della Sezione. — Discesa per Casola ore 15. — A Gragnano ore 18. — A Napoli ore 20.

Direzione della gita : Mazzola — Morrica.

Costo del viaggio ferroviario : circa L. 250.

8. — M. Mutria nel Matese (m. 1822) — 22 maggio 1949.

Partenza da Napoli in torpedone ore 6. — A Piedimonte d' Alife ore 8. — A Passo di Pretemorto ore 9. — In vetta ore 13. — Discesa ore 15. — A passo di Pretemorto ore 17,30 — A Napoli ore 21.

Direzione della gita : Filangieri — D' Amore — Aebli.

Costo del viaggio per i soci : L. 800.

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI

Via Medina, 5
